

la trovò raccolta nella camera del re cui colpì il primo appena il vide con una sciabolata alla spalla, ma leggiera fu la ferita. Corse poscia alla regina e le menò un colpo che le portò via quattro dita, dita, dice Bonfinius, che non faceano che lavorare per l'addobbo delle chiese e il vestimento ai poveri. Credendola morta stava per iscagliarsi contra i figli, ma i governanti li difesero coi loro corpi e facilitarono il mezzo ad essi di sottrarsi. Finalmente un ministro della regina essendo accorso in aiuto de' suoi signori fece in brani quel mostro. Il re dopo questo avvenimento divenuto sospettoso e diffidente prestò facile orecchio ai delatori. Alcuni nemici di Barazat vaivoda di Valachia persuasero Caroberto ch'egli macchinava contra lui una trama. Questi assoldò tosto un esercito e invase la Valachia. Il vaivoda sorpreso di questo attacco impreveduto ne chiese invano il motivo; non gli si rispose che con saccheggiamenti; ma se ne rifece ben presto. Piombò sugli Ungheri accalcati nelle strette dei monti, e ne fece tale carnificina che poté a stento salvarsi il re con piccolo manipolo di cavalieri. Se non che un principe abile trova ben presto nel proprio genio espedienti per riparare alle sue perdite. Ciò che fece Caroberto in tale occasione non gli tolse di rendersi tributarii in seguito i sovrani di Servia, di Transilvania, Bulgaria, Bosnia, Moldavia ed anche quello di Valachia. Ma andò meno debitore di questi successi alla forza delle sue armi che alla sua destra politica. La durata del suo regno fu di circa quarant'anni essendo morto a Vicegrad l'anno 1342 il dì 16 luglio giorno di martedì nell'anno cinquantesimo dell'età sua. Il suo corpo fu sotterrato nella tomba dei re di Ungheria ad Alba-Reale. Egli aveva sposato, 1.º l'anno 1306 Maria di Polonia figlia di Casimiro II duca di Teschen nella Slesia morta a Temešwar il 13 dicembre 1315 senza figli; 2.º l'anno 1318 Beatrice di Lussemburgo figlia dell'imperatore Enrico VII morta l'anno stesso; 3.º l'anno 1320 Elisabetta figlia di Uladislao Loketek re di Polonia, madre di quattro figli, di cui, i due superstiti al padre sono Luigi che vien dietro ed Andrea che fu re di Napoli.